



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



Istituto Tecnico per Geometri Costruzioni, Ambiente, Territorio ed Indirizzo Tecnologie del Legno

Liceo Scienze Umane - Liceo Scientifico - Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Liceo Scientifico ad Indirizzo INFORMATICO – Liceo QUADRIENNALE

Istituto Tecnico Agrario articolazione Produzioni e Trasformazioni – Viticoltura ed Enologia

Corso Serale per Adulti – Convitto annesso I.T.Agrario

C.F: 92048450628 – Mail: bnis01600q@istruzione.it – PEC: bnis01600q@pec.istruzione.it - www.iisgalileivetrone.edu.it

Ai docenti dell'Istituto
Albo on line
Sito web dell'Istituto
Atti

Oggetto: Pubblicazione Piano per Inclusione a.s. 2022-23 e Protocollo antibullismo e cyberbullismo.

Si pubblicano, in allegato, i due documenti approvati dai competenti OOCC dell'Istituto.

Piano per l'Inclusione, Delibera n. 5 del Collegio dei docenti del 27 giugno 2022;

Delibera n. 67 del Consiglio d'Istituto del 29 giugno 2022.

Protocollo antibullismo e cyberbullismo: Delibera n. 6 del Collegio dei docenti del 27 giugno 2022; Delibera n. 68 del Consiglio d'Istituto del 29 giugno 2022.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Giovanni MARRO)

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93



PIANO PER L'INCLUSIONE I.I.S. "Galilei-Vetrone" BN

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il nostro Istituto, nell'ambito della definizione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta formativa), ai sensi della direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e del D.lgs. n.96 del 13 aprile 2017, predispone il Piano per l'Inclusione Scolastica che pianifica e programma le azioni volte al miglioramento del grado di inclusività dell'Istituto e definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse disponibili, anche ai fini del miglioramento degli interventi, nei limiti delle risorse umane, strumentali, finanziarie disponibili. Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro che è parte integrante del PTOF, e come tale oggetto a modifiche ed integrazioni.

La scuola vuole garantire un sistema d'istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:



- a realizzare l'identità culturale, educativa, progettuale attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuola, famiglia e soggetti pubblici o privati presenti nel territorio;
- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;
- al porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera (come previsto nell'art. 24 dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, e dall'art. 3 della Costituzione italiana)

È dovere della Scuola garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre che fornire una cornice di strumenti, strategie e azioni entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità.

I Gruppi di lavoro per l'inclusione sono così distinti:

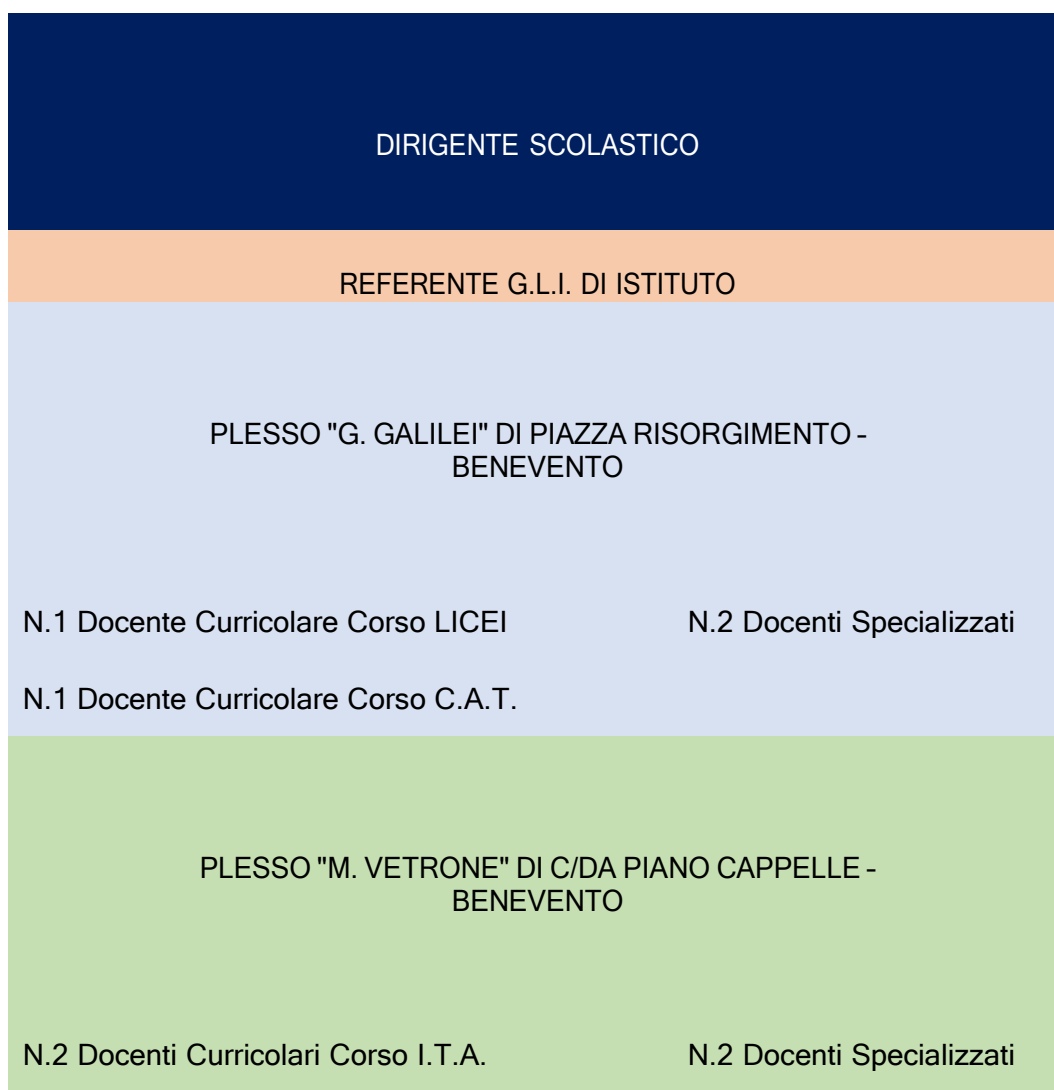
- **GLIR**: gruppo di lavoro interistituzionale, che ha compiti di consulenza e proposte all'USR, supporta il GIT e le reti di Scuole;
- **GIT**: gruppo per l'inclusione territoriale, che riceve dai Dirigenti Scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e



formula la relativa proposta all'USR, che assegna le risorse nell'ambito dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno;

- **GLI:** gruppo di lavoro per l'inclusione di Istituto, è composto dai docenti curricolari, docenti di sostegno, dal personale ATA, dagli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico;

Nel nostro Istituto, composto da tre Plessi Scolastici, l'organigramma del GLI è così distinto:





POLO SCOLASTICO SUPERIORE DI GUARDIA SANFRAMONDI

N.1 Docente Curricolare Corso LICEI

N.2 Docenti Specializzati

N.1 Docente Curricolare Corso I.T.A.

Le nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica prevedono:

La domanda per accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata dai genitori all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), che vi dà riscontro entro 30 giorni.

I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente competente e all'istituzione scolastica ai fini di predisporre rispettivamente il Profilo di Funzionamento, il Progetto Individuale e il Piano Educativo Individuale (PEI).

Successivamente all'accertamento della disabilità l'unità multidisciplinare composta da:

- un medico specialista della condizione di salute della persona;
- uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- un terapeuta della riabilitazione;
- un assistente sociale.

con la collaborazione dei genitori dell'alunno/a con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata, redige il Profilo di Funzionamento (che comprende il profilo dinamico funzionale e la diagnosi funzionale) secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF. Tale documento è propedeutico e necessario alla predisposizione

del Progetto Individuale e del PEI, definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica ed è aggiornato ad ogni grado di istruzione o per diverse condizioni di funzionamento della persona.

Il progetto individuale è redatto dall'Unità Multidisciplinare, in collaborazione con i genitori e le istituzioni scolastiche.

Il Piano educativo individualizzato (PEI) è elaborato dai docenti di classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

INDICAZIONI OPERATIVE DI ISTITUTO:

Entro il mese di giugno: IL G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) propone il P.I. (Piano per l'inclusione) al Collegio dei Docenti;

Mese di giugno: Il Collegio dei Docenti delibera il P.I. per essere inserito nel PTOF;

Mese di giugno: il Consiglio di Istituto approva l'inserimento del P.I. nel PTOF; ü

IL COLLEGIO DOCENTI VERIFICA I RISULTATI RAGGIUNTI.

TRASMISSIONE ALL'USR - G.I.T.;

Nell'area dei BES sono comprese tre categorie:

1. DISABILITÀ

Alunni diversamente abili. Sono certificati dall'ASL con il Profilo di Funzionamento

Hanno l'insegnante di sostegno

La loro condizione ha carattere permanente Ø

La scuola redige il P.E.I per ogni alunno

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali- deficit coordinazione motoria – ADHD (deficit attenzione, iperattività) – Funzionamento intellettivo limite. Sono certificati dall'ASL o da Enti accreditati

Non hanno l'insegnante di sostegno

La loro condizione ha carattere permanente Ø

La scuola redige il P.D.P. per ogni alunno

3. SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi: svantaggiati linguistici, socio-economici e culturali; alunni con disagio comportamentale/relazionale. Essi sono certificati dal Consiglio di classe/team docenti; sono individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche:

Non hanno l'insegnante di sostegno

La loro condizione ha carattere transitorio Ø

La scuola redige il P.D.P. per ogni alunno

Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze particolari ma non riconducibili alla disabilità certificata, garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere. Il PDP contiene: dati anagrafici, tipologia del disturbo, attività didattiche individualizzate e personalizzate, strumenti compensativi e misure dispensative e forme di

verifica e valutazione personalizzata. Viene redatto dagli insegnanti, dopo essersi confrontati con gli eventuali specialisti che seguono l'allievo e i genitori.

Parte I

Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		
	21/22 n	22/23 n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
Plesso "G. Galilei" di Benevento (Sede Centrale - Piazza Risorgimento)	4	
Plesso "M. Vetrone" di Benevento (C/da Piano Cappelle)	17	
Plesso Polo Scolastico Superiore di Guardia Sanframondi (BN)	6	
TOTALE ALUNNI	27	
Così distinti:		
minorati vista		
minorati udito		
psicofisici	27	
2. disturbi evolutivi specifici		
DSA - Plesso "G. Galilei" di BN (Sede Centrale)	3	
DSA - Plesso "M. Vetrone" di BN	7	
DSA - Plesso Polo Scolastico Superiore di Guardia Sanframondi (BN)	4	
ADHD/DOP		
Altro (Difficoltà di apprendimento - deficit cognitivo ecc.)		
TOTALE ALUNNI	14	

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	8		60
Socio-economico	-		
Linguistico-culturale			
Disagio comportamentale/relazionale	-		
TOTALE ALUNNI			
TOTALE ALUNNI BES	49		
% su popolazione scolastica (n. 1003 alunni a.s. 2019/2020)			
N° PEI redatti dal GLHO a.s. 2018/2019			
Plesso "G. Galilei" di Benevento (Sede Centrale - Piazza Risorgimento)			
Plesso "M. Vetrone" di Benevento (C/da Piano Cappelle)			
Plesso Polo Scolastico Superiore di Guardia Sanframondi (BN)			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	14		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	8		
Note:			
Plesso "G. Galilei" di Benevento _ Corsi di Studio: Licei + Istituto Tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio			
Plesso "M. Vetrone" di Benevento _ Corsi di Studio: Istituto Tecnico Agrario			
Plesso Polo Scolastico Superiore di Guardia Sanframondi (BN) _ Corsi di Studio: Licei + Istituto Tecnico Agrario			

ORGANICO DOCENTI DI SOSTEGNO - A.S. 2022/2023

SEDE "G. GALILEI" P.zza Risorgimento		
DOCENTE	Ore assegnate	Disabilità certificata ai sensi della L.104/92: ➤ Art. 3 comma 1 e 2 ➤ Art. 3 comma 3
18 ore	9 ORE	Art. 3 comma 1
	9 ORE	Art. 3 comma 1 e 2
18 ore	18 ORE	Art. 3 comma 1 e 2
9 ore	9 ORE	Art. 3 comma 1
2 catt. 1/2		

2	SEDE POLO SCOLASTICO SUPERIORE P.zza SEBASTIANO GUIDI		
N.	DOCENTE	Ore assegnate	Disabilità certificata ai sensi della L.104/92: ➤ Art. 3 comma 1 e 2 ➤ Art. 3 comma 3
4	9 ore	9 ORE	Art. 3 comma 1 e 2
5	9 ore	9 ORE	Art. 3 comma 1 e 2
6	9 ore	9 ORE	Art. 3 comma 1 e 2
	1 catt. 1/2		

Plesso "M. VETRONE" C/DA PIANO CAPPELLE		
DOCENTE	Ore assegnate	Disabilità certificata ai sensi della L.104/92: ➤ Art. 3 comma 1 e 2 ➤ Art. 3 comma 3
18 ore	18 ORE	Art. 3 comma 3
18 ore	18 ORE	Art. 3 comma 3
18 ore	18 ORE	Art. 3 comma 3
18 ore	18 ORE	Art. 3 comma 3
9 ore	9 ORE	Art. 3 comma 2
18 ore	9 ORE	Art. 3 comma 3
9 ore	9 ORE	Art. 3 comma 1
9 ore	9 ore	Art. 3 comma 1
9 ore	9 ore	Art. 3 comma 1
9 ore	9 ore	Art. 3 comma 1
18 ore	9 ORE	Art. 3 comma 1 e 2
	9 ORE	Art. 3 comma 3
18 ore	18 ORE	Art. 3 comma 3
18 ore	18 ORE	Art. 3 comma 3
18 ore	18 ORE	Art. 3 comma 3
18 ore	18 ORE	Art. 3 comma 3
18 ore	9 ORE	Art. 3 comma 3
	9 ORE	Art. 3 comma 3
13 Catt. 1/2		

Docenti titolari : [n. 12](#) + 2 docenti di potenziamento Rimangono da

assegnare: [n.](#) docenti

analisi delle risorse professionali

B. Risorse professionali specifiche presenti nell'Istituto "Galilei-Vetrone"	Prevalentemente utilizzate
Docenti di sostegno	in attività della classe, individualizzate e di piccolo gruppo; in attività laboratoriali integrate (classi



	aperte, laboratori, ecc.)
Assistenti scolastici specialistici	in attività individualizzate e di piccolo gruppo; in attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Responsabili di plesso per il sostegno	nei rapporti con le famiglie, con l'ASL, con i docenti di sostegno/curricolari e con eventuali figure aggiuntive presenti nell'Istituto

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso
Coordinatori di classe	i rapporti con le famiglie e la cura della stesura dei PDP
Docenti con specifica formazione	la partecipazione al GLI, ai progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, al tutoraggio degli alunni e ai rapporti con le famiglie
Altri docenti	la partecipazione al GLI

Coinvolgimento personale ATA	attraverso l'assistenza agli alunni disabili laddove necessaria con specifica formazione
Coinvolgimento famiglie	attraverso la condivisione del PEI e del PDP, colloqui periodici a scuola, la partecipazione al GLHI e GLHO
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	attraverso accordi di rete con terzo settore e istituzioni scolastiche per la realizzazione di percorsi di inclusione;
Rapporti con CTS / CTI, Accordi	Accordo CTS/CTI per l'utilizzo dei supporti dedicati agli alunni BES
Rapporti con il territorio, il volontariato sociale e privato	Accordi per contrastare: Il bullismo e la illegalità l'uso di stupefacenti la lotta al gioco d'azzardo
Formazione docenti	Partecipazione a corsi di formazione: □ Autismo;



☐	O.S.A.
☐	T.I.C.
☐	Disagio Scolastico.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno (con disabilità, DSA, ADHD, DOP, BES) presenti all'interno della scuola		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		X			



* = 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4 moltissimo.

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

A. S. 2022 / 2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La responsabilità va condivisa tra tutte le figure professionali presenti nell'Istituto: il D.S., il personale di segreteria, le funzioni strumentali, gli insegnanti, i collaboratori scolastici, ognuno con il proprio ruolo e funzione:

Il Dirigente Scolastico convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, coordina e promuove le attività necessarie alla sua realizzazione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si preoccupa di rilevare i BES (ad eccezione degli allievi certificati ai sensi della legge 104/92) secondo le procedure stabilite dalla specifica normativa, raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere. Si confronta sui casi e dà consulenza e supporto ai colleghi. Durante l'intero anno scolastico ha il compito di rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola elaborando nuove proposte esplicitandole sul Piano Annuale per l'Inclusività (PAI). Infine gestisce i rapporti con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali.

Il Collegio dei Docenti ha il compito di discutere e deliberare il Piano per l'Inclusività, gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere. Al termine dell'anno scolastico si preoccupa di verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti.

Il Consiglio di Classe sin dalle prime settimane di scuola, promuove un'azione di osservazione, da valutare nel primo Consiglio di Classe per la eventuale



individuazione di alunni BES (Circolare 27.12.2012 / Circolare n.8 del 06/03/2013) e/o acquisisce la eventuale documentazione medica relativa ai BES (Disturbi evolutivi specifici) in possesso della scuola. Entro il mese di novembre redige e approva il PDP.

I Docenti per il sostegno didattico (L.107-2015) consultano la documentazione relativa agli studenti con disabilità ed effettuano un periodo di osservazione utilizzando la griglia relativa alle competenze in entrata, contenuta nel modello di PEI adottato dall'Istituto. Entro il mese di ottobre, preparano una proposta di Piano Educativo Individualizzato da sottoporre e condividere con l'intero Consiglio di Classe. Inoltre svolgono un lavoro di consulenza e supporto a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie dirette a costruire un piano didattico-educativo per l'alunno BES.

I Docenti Curricolari operano nel rispetto degli obiettivi didattico-educativi previsti nella programmazione predisposta per gli allievi BES. Collaborano, inoltre, attivamente alla ideazione e realizzazione di progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva e si impegnano ad adottare metodologie che possano incontrare e rispondere alle esigenze di alunni con BES e non solo.

IL Referente BES (docente specializzato di plesso del GLI) collabora alla pianificazione degli interventi predisposti dai consigli di classe, definisce gli obiettivi per incrementare l'inclusività e partecipa attivamente al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Il Personale ATA è coinvolto laddove sono presenti particolari esigenze o casi molto gravi. In ogni caso la loro collaborazione è determinante in tutte le attività messe in atto per l'inclusione di tutti gli studenti e in particolare per quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Le Famiglie partecipano alla formulazione e alla stesura del PEI ed alle attività in esso pianificate.

Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PDP).

OSS (Operatore Socio-Sanitario): L'operatore socio - sanitario, in base ad una specifica formazione, è preparato allo svolgimento di attività che, in ambito scolastico, si qualificano come interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale, al fine di favorire un'adeguata integrazione scolastica.

O.D.S. (Operatore Disabilità Sensoriale): Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli



insegnanti

Ogni anno vengono proposti, in via prioritaria, dal GLI ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interni e/o esterni sui temi di inclusione, integrazione e disabilità pertinenti alla propria realtà scolastica. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva

Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione

Nuove tecnologie per l'inclusione

Lenorme a favore dell'inclusione

Corso secondo livelli su disturbo dell'autismo Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni

Individuazione precoce disturbi specifici di apprendimento e tecniche di potenziamento

Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Organizzazione Piani di Emergenza e Protocollo per l'Inclusione degli alunni BES

Ogni plesso scolastico provvede alla stesura, o all'aggiornamento, del Piano di Emergenza per l'evacuazione degli alunni con grave disabilità e per alunni in situazioni particolari, ad es.: alunni che hanno bisogno di farmaci salvavita.

Il Protocollo per l'Inclusione contiene le linee operative riguardanti gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) e nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES (Referente di Istituto e referenti BES di Plesso) raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI monitora e valuta il livello di inclusività degli alunni BES della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto



all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

INCLUSIONE SCOLASTICA AL TEMPO DEL COVID-19

Il nostro Istituto per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e per mantenere una relazione educativa che realizzi effettiva inclusione scolastica ha attivato per l'anno scolastico 20/21 e 21/22 la DDI (Didattica Digitale Integrata) nel rispetto del principio fondamentale della garanzia della frequenza in presenza per gli alunni con disabilità, così come richiamato nella nota regionale della Campania del 20 ottobre 2020 e nella nota ministeriale del 5 novembre 2020. Per garantire l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità è stato redatto dal GLI, per l'a.s.20/21 il progetto educativo **"A Scuola con Noi"** e sono state attivate forme di raccordo e collaborazione con tutti gli enti responsabili del loro successo formativo. Una peculiarità che è stata attuata anche a livello di assistenza specialistica e di trasporto



scolastico proprio al fine di rendere un effettivo servizio di istruzione, così da realizzare, in concreto, il diritto allo studio previsto dalla Costituzione.

La scuola rappresenta il luogo dove le diseguaglianze vengono abolite, le opportunità rese accessibili a tutti, la diversità è inclusione, la disabilità una risorsa. Per l'anno scolastico 22/23 si spera di confermare la didattica in presenza, con uno sforzo cooperativo che ci deve spingere tutti a fare ciascuno la propria parte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto cooperano diverse figure professionali: i docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e con gli assistenti scolastici specialistici per alunni con disabilità. Gli insegnanti di sostegno promuovono generalmente attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni ed attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti, unitamente al docente di sostegno, favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità ed interventi che favoriscono la loro autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto. Sono presenti, inoltre nell'Istituto, referenti di plesso per l'area dell'integrazione e dell'inclusione e per gli alunni BES. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni metodologiche funzionali all'inclusione attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing);
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning, peer education)
- Tutoring tra coetanei;

Attività individualizzata fuori dalla classe per consolidare, chiarire e simulare verifiche.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Promozione di accordi di rete per l'inclusione. In dettaglio si prevedono:

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione, consulenza e richiesta di materiale di supporto per disabilità;

Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;

Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità tra le aziende ASL, la Direzione Generale Scolastica per il Campania, le Istituzioni Scolastiche della Provincia di Benevento, i Presidenti della Conferenza dei sindaci, la Provincia.

Corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per alunni stranieri.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, in qualità di agenzia educativa, è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto e pertanto viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante a fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

La condivisione delle scelte effettuate;

Un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;

L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

Il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità);

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le



attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto in base alle necessità della popolazione scolastica ed alle proposte didattico-formative per l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- Assegnazione di Operatori per le Disabilità Sensoriali per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico; Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il P.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" volto al raggiungimento del successo formativo dei discenti per permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il PEI non è un atto burocratico. Non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative. Il PEI deve considerare come prioritario l'intervento didattico. La dispensa va ridotta al minimo verificando sempre le alternative metodologiche possibili. Il PEI deve prevedere anche i criteri di valutazione e contenere indicazioni: significative, realistiche e coerenti. Il PEI contiene dati sensibili quindi è un documento riservato.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il Piano educativo individualizzato (PEI) è elaborato dai docenti di classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

La famiglia, in qualità di agenzia educativa, è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto e pertanto viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante a fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: □ La condivisione delle scelte effettuate; □ Un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative; □ L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; □ Il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
 Coinvolgimento in progetti di inclusione
 Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati



RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Associazioni di
riferimento**

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Associazioni di
riferimento**

Progetti territoriali integrati

**Associazioni di
riferimento**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili



RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Progetti territoriali integrati

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti territoriali integrati

**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti a livello di reti di scuole

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI raccoglierà e documenterà gli interventi didattico- educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il collegio dei docenti . Il GLI monitora e valuta il livello di inclusività degli alunni BES della scuola; elabora la proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano

riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il P.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" volto al raggiungimento del successo formativo dei discenti per permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".



PROTOCOLLO ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Poiché il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati, è essenziale procedere ad una loro precisa definizione, indispensabile per riconoscerli e contrastarli. La scuola ha infatti il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ogni studente. Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo. Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, talvolta ignorati o minimizzati. Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati così come previsto dalla legge

Definizione

Il **bullismo** è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

TIPOLOGIE

FISICO- Colpi, pugni, stratonni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima

VERBALE- Offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro

INDIRETTO- Esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci

Il **cyberbullismo** è un fenomeno nato negli ultimi anni tra i ragazzi e viene messo in atto attraverso internet, telefoni cellulari o computer. Secondo la definizione di uno dei più importanti studiosi di bullismo, Peter Smith, per cyberbullismo si intende "una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, agita contro un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi". I genitori e le scuole possono sostenere i giovani dando loro le giuste indicazioni e discutendo su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Si tratta di un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce. I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo

trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata; promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.

IL REFERENTE ANTI BULLISMO E CYBERBULLISMO

promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale. si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia..., per realizzare un progetto di prevenzione.

I RUOLI DELLA SCUOLA

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il Coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA. Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli: 1) la prevenzione, 2) l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo. LA

PREVENZIONE

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni una tantum, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. E' invece necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani. Fare prevenzione significa dunque investire sui giovani come cittadini. Il bullismo, infatti, non dipende esclusivamente dalla quantità di fattori temperamentali e familiari che favoriscono l'insorgere di comportamenti aggressivi. Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo. Di qui l'importanza di un approccio integrato, che guidi l'organizzazione e l'azione all'interno della scuola, con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i comportamenti

a rischio. Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di estinguere i possibili problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza rafforzando i fattori di protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità. In questa prospettiva trova spazio il progetto "Patentino digitale", l'IIS "Galilei- Vetrone" è infatti inserito nella rete Bullyingstop, un'alleanza volta a prevenire e a formare studenti, docenti e genitori all'uso consapevole del web.

LIVELLO SCUOLA:

- 1) individuazione di un docente referente e del team antibullismo, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.
 - 2) Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.
 - 3) Creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento.
 - 4) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
 - 5) Attività formative rivolte ai docenti.
 - 6) Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
 - 7) Collaborazione con le Forze dell'Ordine.
 - 8) Incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
 - 9) Elaborazione di questionari per il monitoraggio del fenomeno.
 - 10) Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.
 - 11) Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.
- Inoltre, rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l'implementazione di uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con gli psicologi che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

LIVELLO CLASSE:

- 1) sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- 2) Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- 3) Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio affettiva attraverso specifici interventi basati sulla Peer Education.
- 4) Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- 5) Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola, (progetti).
- 6) Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

In presenza di comportamenti che si configurano come reati, si procederà secondo quanto previsto dalla Legge n°71 del 2017. Nel caso in cui i comportamenti costituiscano invece una violazione del regolamento disciplinare, la scuola, nella persona del Dirigente scolastico, informerà tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale). (LEGGE 71/2017 Art. 6 Ammonimento 1. Fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia per taluno dei reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del codice penale e all'articolo 167 del codice per la protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, commessi, mediante la rete

internet, da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, e successive modificazioni. 2. Ai fini dell'ammonimento, il questore convoca il minore, unitamente ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. 3. Gli effetti dell'ammonimento di cui al comma 1 cessano al compimento della maggiore età.

LA GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO Se il fatto compiuto non costituisce reato, il Dirigente scolastico informa immediatamente le famiglie e attiva adeguate azioni di carattere educativo. Se il fatto costituisce reato, la scuola: - con la vittima: convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; attiva counselling individuale; promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attiva un percorso di assistenza e di sostegno psicologico; attiva azioni educative di supporto in classe. -Con il cyberbullo: convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto; promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia; attiva interventi rieducativi; procede alla comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia). -Con la classe, ai fini dell'inclusione, attiva un progetto di intervento che preveda: il rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche; la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; i colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.; la sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo della informazione e della formazione sul fenomeno; la sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole; il potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento; le attività di sostegno ai docenti e ai genitori; il monitoraggio e la valutazione finale del progetto di intervento.

SEGNALAZIONE: La segnalazione di un presunto atto di Bullismo o Cyberbullismo va fatta al Dirigente Scolastico, o a un suo collaboratore; tale segnalazione può giungere da insegnanti, personale della scuola, genitori e dagli alunni stessi.

INTERVENTO CORRETTIVO/EDUCATIVO Il consiglio di classe avvalendosi della collaborazione dei docenti, dei genitori, dello psicologo, e di eventuali soggetti esterni, promuove le seguenti azioni:

Incontri con gli alunni coinvolti; Interventi /discussione in classe; sensibilizzazione e coinvolgimento dei genitori; responsabilizzazione degli studenti; promozione delle regole di civile comportamento e del rispetto della persona.

SANZIONE DISCIPLINARE I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Quando possibile saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Si allega al protocollo la scheda di prima segnalazione dell'I.I.S. " Galilei Vetrone"